

MORTE AL FORTE BELVEDERE

LA SENTENZA DELLE POLEMICHE
DIECI MESI DI RECLUSIONE ALL'EX SINDACO DOMENICI E CINQUE ASSOLUZIONI. E ALLA 37ENNE L'80 PER CENTO DELLA COLPA DELL'ACCADUTO

«Veronica fu gravemente imprudente» Bufera sulle motivazioni del tribunale

La famiglia attacca il giudice Maradei: «Assolutamente infondate e prive di senso»

di GIGI PAOLI

«**VERONICA** Locatelli, senza ragione alcuna, non costrettavi in alcun modo, volontariamente e coscientemente è saltata sul muro perimetrale del Forte Belvedere e vi ha addirittura camminato sopra, mettendosi così in una situazione di gravissimo pericolo, del quale avrebbe invece potuto e dovuto essere ben consapevole». La 37enne, che la notte fra il 15 e il 16 luglio 2008 morì precipitando dai bastioni del Forte, avrebbe avuto una «condotta anomala e gravemente imprudente» tale da essere corresponsabile per quanto a lei accaduto per l'80 per cento. Veronica — di cui «non sapremo mai con certezza il perché delle imprudenti decisioni di quella fatale notte» — fu dunque protagonista di una sequenza comportamentale «del tutto impruden-

te, irregolare e anomala».

TUTTO questo è contenuto nelle 189 pagine di motivazioni della sentenza con cui il giudice Francesco Maradei ha condannato a dieci mesi per omicidio colposo l'ex sindaco Leonardo Domenici, assolvendo altre cinque persone. Ma, proprio come alla lettura del dispositivo, la decisione di Maradei di attribuire a Veronica stessa la gran parte della responsabilità di quanto accaduto ha scatenato la rabbia dei familiari della ragazza. «Le motivazioni della sentenza sono assolutamente infondate e prive di senso. Il giudice Maradei — si legge in una durissima nota della famiglia — ha deciso di ignorare sistematicamente le numerose testimonianze e le relazioni della polizia giudiziaria che chiarivano, in mo-

do scientifico e inconfutabile, l'inganno che ha provocato la morte di Luca e Veronica; un'insidia imprevedibile peraltro già riconosciuta nei due processi per la morte di Lu-

CLAMOROSO CONTRASTO
Ma per la corte d'appello che ha giudicato l'incidente di due anni prima non è così

ca Raso. Siamo fiduciosi che i giudici della corte d'appello renderanno giustizia a Veronica».

MA C'È un particolare ancor più clamoroso. Maradei fa infatti esplicito riferimento a quanto accaduto due anni prima dell'incidente di Veronica, quando sempre al Forte era morto in circostanze simili Luca Raso, studente di 22 anni. Per Maradei, il giovane avrebbe fatto un sal-

to di oltre 4 metri e mezzo nel vuoto della cannoniera, quindi sarebbe morto per «un'eccezionale, estrema pericolosità e imprudenza della sua condotta». Così però Maradei ribalta quanto sostenuto dagli otto giudici che hanno avuto a che fare con i due processi relativi alla tragedia di Luca. In particolare ignora in modo sorprendente i giudici della corte d'appello che hanno di recente motivato la conferma della condanna a un anno per l'ex assessore alla cultura Simone Siliani. «Il comportamento tenuto dalla vittima — scrive infatti la corte d'appello riferendosi a Raso — non può essere qualificato come imprudente e neppure come imprevedibile». «Il fatto che in due precedenti occasioni dei cani fossero caduti giù dai bastioni, sia pure in zone diverse, dimostra che la loro pericolosità non era facilmente percepibile, e la morte di un'altra giovane ragazza avvenuta due anni più tardi in circostanze analoghe», Veronica appunto, «caddendo di notte da quello stesso bastione e quasi nello stesso punto non fa che confermare ex post la correttezza di tale valutazione». Infine, per il giudice Maradei, nell'ordine: «non può ritenersi sussistente alcun deficit strutturale del complesso, in regola con la normativa vigente»; «non può rimproverarsi agli imputati una presunta omissione di atti non dovuti, né può loro rimproverarsi di non aver saputo trovare soluzioni tecniche»; «il pm non ha provato che gli imputati conoscessero quello specifico pericolo»; l'illuminazione era «più che sufficiente»; insomma, Veronica «non avrebbe mai dovuto saltare su quel muro del bastione né camminarvi sopra». La procura impugnerà la sentenza in appello.

LO SCONTRO



Il magistrato

«Locatelli, senza ragione alcuna, è saltata sul muro perimetrale del Forte e vi ha camminato sopra mettendosi in uno stato di gravissimo pericolo»



Il giudice Francesco Maradei

La nota dei parenti

«Si è deciso di ignorare sistematicamente tante testimonianze e relazioni della pg che chiarivano, in modo inconfutabile, l'inganno» di quel luogo



LA TRAGEDIA
Veronica Locatelli, la 37enne morta al Forte nel 2008; a sinistra il giudice Francesco Maradei



La condanna di Domenici

ECCO perché il giudice Maradei ha condannato Domenici: «Avrebbe potuto giungere alla decisione di non concedere il Forte per manifestazioni e spettacoli. Il sindaco aveva un obbligo giuridicamente fondato di impedire la ripetizione dell'evento mortale del 2006».